

L'intervista

## L'assessore regionale Casucci: "Valorizziamo anche i siti meno noti contro l'iperturismo"

«I numeri, in termini di presenze turistiche, e ancor di più la crescita diffusa del territorio, con lo sviluppo delle aree interne e - per esempio - l'incremento del 35% della ricettività turistica nel Casertano, ci inorgoliscono e sono sempre più significativi. E io credo che per la Campania non sia stato ancora raggiunto l'apice». Felice Casucci è l'assessore regionale al Turismo: non è incline ai trionfalismi, ma stavolta non nega la soddisfazione. «Le nostre strategie hanno contribuito non poco alla promozione di un territorio non sempre abituato ad autopromuoversi. Mi riferisco ai grandi eventi musicali e teatrali, i siti culturali materiali e immateriali e le politiche verso le aree interne, all'avvio dei percorsi a lunga percorrenza come la via Francigena e la via Appia, all'investimento ai 50 santuari della Campania, al sostegno alle piccole e medie imprese».

**Però non può negare il traino, fortissimo, di Napoli.**

«Altroché. La metropoli è oggi il punto di forza, la permanenza media dei turisti ha superato le tre notti e con la mia collega del Comune Teresa Armato, dialoghiamo spesso di pianificazione strategica. Si può lavorare più e meglio sulla gestione dei flussi, anche grazie all'Ai, e va indirizzato il segmento della crocieristica, che si ferma poche ore in città e che spesso la lambisce appena, diretto a Pompei o Capri».

**E poi c'è il tema dell'overtourism.**

«Il bilancio resta favorevole. Il turismo genera economia, nessuno



IN GIUNTA  
L'ASSESSORE  
REGIONALE  
FELICE CASUCCI

*La metropoli è oggi il punto di forza la permanenza media dei visitatori ha superato le tre notti*

tornerebbe ai Quartieri spagnoli di un tempo: oggi il murale di Maradona è uno dei luoghi più visitati d'Italia. Certo, resta cruciale la vivibilità dei residenti. Per controbilanciare il sovraffollamento, bisogna proteggere gli ecosistemi fragili - come la Costiera, dove l'istituzione della Ztl urbana sulla Costa d'Amalfi è un primo passo - e lavorare a itinerari alternativi. E non va fatto con slogan o contributi a pioggia, come ha fatto la ministra Santanchè per il turismo delle radici, ma generando opportunità di sviluppo nelle aree interne, in dialogo con le zone costiere».

**Voi avete avviato una valorizzazione dei borghi minori con Procida 2022.**

«Sì, avevamo registrato nel decennio

precedente un indebolimento della densità ricettiva dei piccoli borghi. Così, abbiamo intuito il potenziale sviluppo di un turismo slow, e sostenuto - con Procida - tutta la Campania cosiddetta minore, cui abbiamo dato priorità anche nel turismo scolastico. Il nostro metodo di lavoro ha coinvolto tutti i 550 comuni della Campania nella definizione di itinerari naturalistici, culturali ed enogastronomici: la regione è diventato un unico distretto turistico-culturale. Abbiamo diversificato e stagionalizzando l'offerta: è, insieme con il contrasto all'abusivismo nella ricettività, l'unico modo per arginare l'overtourism».

**Perché i numeri possano ancora migliorare?**

«Per effetto dell'aeroporto di Salerno, che avvicinerà ai turisti territori come il Cilento, che già vivono una fase di netta crescita: a Pollica, nel 2024 è aumentato del 40% il getto dell'imposta di soggiorno. Penso poi alla sentieristica, all'Atlante regionale dei Cammini, all'effetto del Giubileo».

**I target turistici in crescita?**

«Gli stranieri, in particolare gli americani, che vanno scoprendo le aree interne. In crescita anche i sudamericani, messicani in primis. Tornano a essere importanti i flussi dalla Cina, mentre stiamo pensando a una iniziativa diretta al mercato giapponese».

— **pasquale raicaldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

